

Pericolo di crollo

Territorio a rischio sismico

L'Aquila, sopralluoghi all'ex Casa dello studente

Le attenzioni della Procura della Repubblica dell'Aquila sono ancora concentrate sulla Casa dello studente, che si avvia a essere il primo filone della maxi inchiesta sul terremoto. Ieri i consulenti della Procura, insieme agli uomini dell'interforze della polizia

giudiziaria, hanno continuato i sopralluoghi nella struttura dove nella notte del 6 aprile sono morti 8 giovani. In particolare, sono in corso le prove di carotaggio sia nella palazzina rimasta in piedi sia tra le macerie di quella in parte crollata poi demolita nei giorni successivi al sisma. L'operazione si annuncia complessa: i carotaggi possono però rivelare la qualità del cemento.



L'ex casa dello studente all'Aquila

Calcestruzzo depotenziato

Le indagini della Magistratura

SICILIA

Autostrada Palermo Messina
Galleria Cozzo-Minneria
Superstrada Licata
Torrente Braemi
Gela
Porto Isola - Diga Foranea
Palazzo di Giustizia
Ospedale di Caltanissetta

Nuovo padiglione
Contesse
Centro commerciale
Autostrada Palermo Messina
Viadotto Castelbuono
Messina
Approdo di Tremestieri
Aeroporto di Palermo
Aeroporto di Trapani

Balestrate
Porto turistico
Mazara del Vallo
Lungomare
Castelvetrano
Commissariato di Polizia
CALABRIA
Statale 106
Galleria in Palizzi (Rc)

Bova Marina
Scuola pubblica Euclide
Tropea
Scuola media, via coniugi Crigna
VENETO
Autostrada A31 Valdastico (Vi)
Lotti 9 e 14
MOLISE
Variante autostradale a Venafro

→ **Dossier** di Legambiente sul cemento depotenziato. Una mappa che preoccupa il Meridione

→ **Dove** il calcestruzzo non è allungato con l'acqua compaiono anche mescole con rifiuti tossici

Scuole, ospedali e strade Ecco il Paese di sabbia

L'ingegnere che andò a ispezionare la scuola media di via Coniugi Crigna a Tropea, sentenziò che l'istituto, costruito con una cattiva mescola di calcestruzzo, dovesse essere abbattuto.

N. L.
ROMA

Un paese di cartapesta. Scuole e ospedali, ponti e gallerie, edifici pubblici e privati costruiti con «cemento tarocato», depotenziato con la sabbia e allungato con acqua. Quello dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento non è un caso isolato, ma la punta di un iceberg di un «gigante dai piedi d'argilla» che arricchisce le cosche mafiose. È quanto rivela un dossier stilato da Legambiente sulle costruzioni dal «cemento fasullo», intitolato: «Le mani della criminalità dietro appalti e imprese del calcestruzzo».

Ne emerge una mappa sconcertante, nella quale edifici pubblici rischiano di sbriciolarsi come castelli di sabbia, come è successo con il terremoto in Abruzzo: scuole calabresi, il commissariato di Polizia di Castelvetrano nel trapanese, interi padiglioni di ospedali siciliani, gallerie e autostrade dal Molise al Veneto. Una scia di sabbia che dal Sud sale al Nord con le betoniere di società gestite direttamente dai clan, oppure da ditte che, risparmiando milioni sul cemento, pagano un «pizzo» alle mafie. Ce-

Il caso Nella lista dei luoghi a rischio anche un commissariato

mento tarocato violando la norma Uni En 206-1 sull'equilibrio dell'impasto, quando non vengono usati rifiuti tossici, come a Crotone. Un sistema mafioso scoperto dalle Procure

spesso grazie alle intercettazioni telefoniche. Un rete sull'uso di soldi pubblici che «ingrassano un sistema mafioso-clientelare che ha i suoi addentellati fin dentro le istituzioni», come denunciò Giovanni Falcone.

IL PRIMATO DELLA SICILIA

Il commissariato di Polizia di Castelvetrano, che pure sorge su un bene confiscato alla mafia, la sede della Calcestruzzi Mzara Spa era già stata accertata come quartier generale di Cosa Nostra, tant'è che oggi, finalmente, il 90 per cento della produzione di calcestruzzo è in mano dello Stato, sottratta ai boss. A rischio anche i palazzi di Messina, ad alto rischio sismico, costruiti con cemento povero nella piena consapevolezza dei costruttori Pellegrino. E così sotto inchiesta sono gli aeroporti di Palermo e Trapani, il porto turistico di Balestrate, il lungomare di Mazara del Vallo e altri edifici. Un giro d'affari di almeno 50 milioni l'anno, che ingrassano i boss.

Su 48 edifici pubblici verificati dal-

IL CROLLO DI UN ALBERGO

Un albergo in ristrutturazione nel centro di Montecreto, paese dell'Appennino modenese, è crollato mentre erano in corso lavori di ristrutturazione. Nessuno ferito.

la Protezione civile siciliana, 43 non hanno superato i test antisismici, fatti con «cemento molle».

LA CALABRIA

«Metti meno cemento e più sabbia», raccomandava al telefono un boss della mala reggina al compare, per la costruzione della scuola pubblica Euclide a Bova Marina. E l'altro protestava perché troppa sabbia avrebbe inceppato la pompa, non perché l'edificio non avrebbe retto.

Nel bel mezzo della costruzione da parte delle «Condotte Spa», una